

# Approcci al tema della “Consolazione”: testimonianze culturali

a cura di **don Luigi Cannizzo**

## I Santuari

Dalla devozione personale dei singoli fedeli e del popolo credente nei confronti della *Vergine Consolatrice*, si diffondono nel mondo centri di culto<sup>1</sup> in cui si invoca Maria e si implora la sua materna intercessione di *Consolatrice*.

Risulterebbe difficile citare i Santuari del mondo legati al culto di *Maria Consolatrice*<sup>2</sup>: ecco perché ci limiteremo a prendere in esame i luoghi di culto a lei dedicati solamente nel territorio italiano.

In Italia il luogo più noto legato alla devozione a *Maria Consolatrice*, è a **Torino**, dove sorge il Santuario della *Consolata*, uno dei più celebri del mondo, è anche uno dei più antichi: la prima documentazione storica che possediamo ne fa risalire la edificazione nel 1213, legandolo al Monastero di Fruttuaria in seguito alla guarigione miracolosa attribuita all'intercessione della Vergine nei confronti di un nobile francese di Brianzone colpito da cecità. Egli ebbe la promessa da parte della Madonna che avrebbe riacquistato la vista se si fosse recato devotamente in pellegrinaggio fino a Torino dove era seppellita una icona bizantina di Maria; il nobile avendo accolto l'invito della Vergine e recatosi a Torino fece quanto Ella aveva chiesto, durante il cammino riebbe la vista e una volta arrivato a destinazione scavando ritrovò l'icona indicata, in seguito chiamata icona della *Madonna della Consolazione*. Il popolo avendo constatato la guarigione prodigiosa dell'uomo francese legata alla promessa di Maria, decise di edificare un tempio in onore

---

<sup>1</sup> Per una maggiore comprensione e valorizzazione dei Santuari quali centro del culto mariano e luoghi di spiritualità rimando allo studio di S. ROSSO, «Il culto nei santuari mariani», *Rivista liturgica* 63 (1976) 383-393.

<sup>2</sup> Il criterio che ci ha portato a fare una scelta esemplificativa legata strettamente al territorio italiano, nasce dalla constatazione che essendo molti i Santuari in cui si venera *Maria Consolatrice*, ci saremmo dovuti limitare soltanto ad elencare i luoghi senza entrare in una descrizione dettagliata del culto riservato alla Vergine. Per maggiori dettagli ed informazioni si può consultare lo studio di: E. CAMPANA, *Maria nel culto cattolico*, Marietti, Torino 1933, 86-111.

della Vergine e per ricordare il miracolo e pose al suo interno l'icona ritrovata per esporla alla pubblica venerazione. In seguito la custodia del Santuario fu affidata ad una serie di famiglie religiose che si avvicendarono nel tempo<sup>3</sup>, affinché provvedessero alla custodia del luogo e all'ufficiatura della liturgia, inoltre anche le famiglie ricche e potenti della città si prodigarono all'ampliamento e all'abbellimento del Santuario, tra queste anche la famiglia dei *Savoia*.

Se quello di Torino è in Italia il più grande e famoso dei Santuari dedicati a *Maria Consolatrice*, non è tuttavia l'unico. Pur prescindendo da quelle non poche cappelle, oratori e chiese sparse particolarmente in **Piemonte** ed in **Lombardia**, al cui interno si venera Maria a partire dalle sue effigi che riproducono quella della *Consolata* di Torino, in altre città italiane troviamo luoghi di culto in cui è accentuata la devozione ed il culto verso la *Consolatrice*.

Celebre è in Sicilia il Santuario della *Madonna della Consolazione* a **Termini (Palermo)** legato alla venerazione di una effigie della Vergine fatta dipingere da Cosma d'Agra, farmacista del luogo, sulla parete della sua bottega accendendovi ogni sabato una lampada votiva. Il prodigio è dato dalla guarigione di un bambino di dodici anni che fino ad allora non riusciva a stare in piedi: grazie al contatto con le sue membra dell'olio della lampada accesa accanto all'effigie, egli fu guarito. La popolazione gridando al miracolo si prodigò prontamente affinché il luogo dove era dipinta l'effigie, che era il medesimo in cui era avvenuta la guarigione, divenisse centro di preghiera e di devozione, ed inseguito divenisse parte di un santuario lì edificato che diventò in Sicilia meta di pellegrinaggio di numerosi fedeli e devoti di Maria.

In **Calabria** la *Madonna della Consolazione* è la Patrona principale dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria – Bova, dove si festeggia solennemente il martedì seguente l'otto settembre. Il centro del culto mariano è legato alla venerazione della immagine miracolosa della Vergine custodita presso la

---

<sup>3</sup> Oggi è affidata all' *Istituto delle Missioni della Consolata*.

Basilica dell'Eremo dei Cappuccini e portata processionalmente durante i festeggiamenti religiosi alla Cattedrale della Chiesa reggina, dove rimane esposta fino alla domenica seguente il ventuno novembre, per poi tornare accompagnata da una solenne processione alla chiesa cappuccina per rimanervi il resto dell'anno nella basilica, meta di pellegrinaggi e sede principale della devozione e del culto mariano cittadino. La venerazione del quadro miracoloso della Vergine risale al 1568, quando la tradizione racconta che ad un frate in preghiera dinanzi ad esso Maria abbia assicurato la liberazione dalla peste che imperversava in città e che aveva mietuto centinaia di morti. La Vergine stessa chiese al frate che si facesse una processione cittadina alla chiesa dei Cappuccini per elevare preghiere e suppliche alla Madonna affinché intercedesse per liberare la popolazione dalla pestilenza. Da allora il segno della gratitudine del popolo a Maria *Madre della Consolazione* è perpetuato nel segno della processione cittadina di settembre e all'offerta di un cero votivo da parte della civica Amministrazione.

A **Roma** il culto alla *Consolazione* è legato ad una chiesa vicino alla Rupe Tarpa, e i numerosi ex-voti che ne adornano le pareti dicono quanto Maria sia larga di consolazione per i tribolati che a Lei ricorrono<sup>4</sup>. L'immagine della Madonna, dapprima custodita in un modesto oratorio, nei pressi di una forca, era passaggio obbligato per i condannati che prima di essere giustiziati si rivolgevano alla Vergine per ottenere l'ultima consolazione. La celebrità di questa immagine della Madre Celeste fu data grazie ad una grazia accordata nel 1460 ad un uomo condannato ingiustamente perché innocente; sul punto di essere impiccato, egli protestò per la sua innocenza e supplicò la Vergine perché lo aiutasse, nonostante venne impiccato rimase miracolosamente vivo e il boia impaurito e sconvolto dal miracolo lo lasciò libero. Da quel giorno si diffuse in quel luogo una speciale venerazione nei confronti di Maria che non abbandona i suoi figli nella prova ma li scampa dai pericoli e dalle ingiustizie umane.

---

<sup>4</sup> Cfr. CAMPANA, *Maria nel culto cattolico*, 96.

A **Bologna**, il culto alla *Vergine Consolatrice*, si diffuse grazie alla devozione dell'Ordine degli Agostiniani e all'impegno della *Confraternita della Consolazione* o della *Cintura*, fondata dagli eremiti agostiniani.

La *Madonna della Consolazione* è anche venerata e festeggiata a **Ferentino** nella seconda domenica di Pasqua e a S. Angelo in Vado nel territorio di Urbino la prima domenica di novembre<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Per maggiori approfondimenti sul culto mariano a Ferentino e Urbino, cfr. CAMPANA, *Maria nel culto cattolico*, 97.